

# Due concrete scellerati?

Nel numero unico del giorno 27 giugno dal titolo: «La Sicilia e l'Italia», i separatisti hanno parlato al parossimo la loro campagna antifascista e anticomunista, infatti fanno implicitamente due accuse: una etica e la seconda sociale.

Le affermazioni più caratteristiche di questa demagogia, più, meno ingenua, ostentata e (probabile) compagna sono le seguenti:

- 1) I comunisti sono intransigenti a negoziare i grandi del popolo.
- 2) I comunisti hanno imposto un prezzo impossibile sul grano, per poterlo ricattare a danno del popolo in derisione dei produttori da ogni conferimento agli ammassi.
- 3) I comunisti vogliono questa opera di sabotaggio perché vogliono affamare il popolo.
- 4) I comunisti intendono affamare il popolo, perché sanno che, allo scopo di persuadere efficacemente lo spirito pubblico siciliano in senso socialista, bisogna contrastare quasi tutti i ceti della società, e in particolare delle classi della classe operaia.
- 5) I comunisti debbono lasciare non contro i grandi proprietari agrari del mercato nero, ma bensì contro il governo italiano e contro i comunisti.
- 6) I comunisti, i socialisti siciliani non debbono consegnare grano agli ammassi popolari, perché il grano verrebbe inviato in Italia.
- 7) I separatisti vogliono «liberare» l'isola dai separatisti, arguendo rigidamente la massima: «chi non è con noi, è contro di noi», e si propongono la rottura violenta di ogni legame tra la Sicilia e l'Italia.
- 8) A causa scellerata dei separatisti si deve stare sotto le armi.
- 9) La Sicilia deve separarsi a qualunque costo dallo Stato italiano, anche se questo le concederà qualche autonomia amministrativa, che consentano la completa difesa dei suoi interessi.
- 10) I separatisti sono amici degli Alleati e ne chiedono la protezione. Le affermazioni che precedono sono, o quasi, tendono talmente alla disgregazione dell'ordine sociale e insieme in così tutto quello che si dice della stessa Sicilia, della stessa Italia e della stessa Europa, e degli stessi Alleati, non possiamo a meno di rivolgere ai separatisti la domanda: «che cosa, cosa, cosa, truttiti o, dove, dove, correte o scellerati?»

I proclamati amici degli Alleati, e se sottobate l'ordine italiano, a prezzo in L. 18 del grano è stato sottratto dalla Commissione Alleanza di controllo.

I proclamati loro amici, e amici del neo-fascismo, ma anche quell'unità in tutti i modi, dato che loro sono di quelle che vogliono la guerra. Vi proclamati di questo il popolo siciliano, e fate di tutto per il mondo, dato che impedite per il momento, la guerra di questo la consegna del grano agli ammassi popolari.

Dite di avere la libertà e l'indipendenza della Sicilia, e non parlate per renderla schiava, dato che una Sicilia indipendente dallo Stato italiano potrebbe essere un pericolo per la nostra indipendenza.

Dite di voler difendere l'indipendenza della Sicilia, e non parlate per renderla schiava, dato che una Sicilia indipendente dall'Italia potrebbe essere un pericolo per la nostra indipendenza.

Dite di voler difendere l'indipendenza della Sicilia, e non parlate per renderla schiava, dato che una Sicilia indipendente dall'Italia potrebbe essere un pericolo per la nostra indipendenza.

La Sicilia libera, politica, economica, amministrativa, ma amministrativamente autonoma per la tutela dei suoi particolari interessi.

Accusate i comunisti di sottrarre i grandi del popolo, mentre ben sapete che non sono completamente profeti verso la campagna granaria, nella quale è impegnato tutto il partito della classe operaia, che intende ad ogni costo assicurare il pane ai lavoratori.

Ma il popolo di Sicilia terrà conto della vostra opera ostacolosa, antiscientifica, antidemocratica, e non dimenticherà mai né che avete abbattuto i grandi popolari nel momento più grave della nostra storia, né che avete tradito la Sicilia, e in particolare la Sicilia socialista.

Ma il popolo di Sicilia terrà conto della vostra opera ostacolosa, antiscientifica, antidemocratica, e non dimenticherà mai né che avete abbattuto i grandi popolari nel momento più grave della nostra storia, né che avete tradito la Sicilia, e in particolare la Sicilia socialista.

## AGRICOLTORI DI SICILIA.

La consegna del grano ai grandi proprietari, e la parvenza del vostro stesso benevolere, è la fine del mercato nero non soltanto dei generi alimentari ma di tutti i prodotti di largo consumo; è il primo passo verso l'abolizione dell'ordine economico che renderà possibile la ricostruzione del Paese.

Il Partito Comunista che nell'Italia ha ancora occupata si prodiga nella lotta per la liberazione, nell'Italia Libera, insieme agli altri Partiti ha lasciato questa parola d'ordine nell'interesse di tutto il popolo.

## Attendiamo Li Causi

La Centrale del Partito di comunista che tra pochi giorni sarà presso di noi il compagno Orlando L. Causi, uno delle più note figure di combattente per la causa del proletariato, che in lunghi anni di lotta ha tenuto alta ovunque la bandiera del comunismo di Sicilia.

Dopo un'attissima opera di giornalista e di dirigente del Partito, Causi ha svolto un'attività di pressione fascista, affrontato con vigore e fermezza giudici amici di regime e contro. Liberato con l'armistizio, si è dedicato alla lotta per la rinascita italiana, organizzando e guidando le famose Brigate d'assalto Garibaldi.

Causi in qualità di membro del Comitato Centrale, egli riprende il suo posto di organizzatore del Partito, e dopo una sosta a Napoli si prepara a riprendere la sua attività di lavoro, organizzando e guidando le famose Brigate d'assalto Garibaldi.

In ogni parte dell'Italia liberata forse l'opera di soccorrere i patrioti che fra mille pericoli offrono il loro braccio ed il loro sangue per la liberazione della Patria.

Il 23 luglio, anniversario della caduta del fascismo, anche per la Sicilia è un giorno di festa per i grandi lavoratori e per i patrioti. Tutti debbono dare il loro obolo; uomini, donne e fanciulli possono recare il loro contributo in mille modi per la causa della libertà organizzando spettacoli, lotterie, vendite, etc.

Fincché il lavoro e l'azione calpesta il suolo d'Italia nessun Italiano ha diritto di starsi libero.

Da quando si è iniziata la presenza di una quinta di segregazioni e di arresti, si è verificato il disappunto, l'impazienza, l'indignazione per l'opera di detenzione che si sta svolgendo, specialmente nel campo degli imputati politici, che si sta svolgendo, specialmente nel campo degli imputati politici, che si sta svolgendo, specialmente nel campo degli imputati politici.

Il 23 luglio, anniversario della caduta del fascismo, anche per la Sicilia è un giorno di festa per i grandi lavoratori e per i patrioti. Tutti debbono dare il loro obolo; uomini, donne e fanciulli possono recare il loro contributo in mille modi per la causa della libertà organizzando spettacoli, lotterie, vendite, etc.

### La Rinascita

Rassegna di politica e di cultura italiana, diretta da PALMIRO TOLLIATTI

Abbonamento annuo: L. 10,000

NAPOLI - Via Medina, 21.

# SOCIALIZZAZIONE

L'Observatore londinese in una trasmissione della «Voce di Londra» ha voluto illustrare l'attività svolta in Inghilterra da uomini politici ed economisti che già da orologio all'indietro del giorno il problema della disoccupazione che, come per il passato, assillerà nell'immediato dopoguerra, tutti i governi.

L'Observatore inglese così ha riassunto la situazione:

«Questa guerra ha dimostrato che lo Stato può assorbire tutta l'attività produttiva della Nazione. Oggi infatti, tutti i lavoratori inglesi sono impegnati per costruire ordigni di guerra, perché non potrebbero essere impiegati, dopo la guerra, in una produzione benefica per il consumo umano. Lo Stato pertanto deve poter assorbire tutta la mano d'opera e, per questo, in Inghilterra si parla oggi non più di problema della disoccupazione, ma di produzione per poter fronteggiare la gravissima crisi che minaccia di abbattersi sull'umanità. Il rinvio benevolmente, ma rigorosamente, i lavoratori della miniera, delle officine, dei campi non si contenta più delle briciole della sua lauta mensa. Comprendiamo altresì che se ogni decime di migliaia di minatori ricevono salari di guerra e quindi altamente remunerativi, gli stessi si oppongono a che la produzione non sia controllata e regolata. Per questo, con il suo proverbiale realismo, corre al riparo nella convinzione che vi meglio essere opportunamente oggi. La guerra offre una rivoltina in non lontano domani.

Al lume di queste dichiarazioni di verità affiorano che vogliamo essere nel mondo degli uomini.

1) Le Nazioni, anche le più ricche, non possono vivere in un pericoloso isolamento. Bisogna perciò controllare la produzione, non solo in rapporto alle esigenze nazionali, ma anche e soprattutto in rapporto a quelle internazionali per poter controllare lo scambio dei prodotti e dei servizi. Gli Stati adottano un sistema di controllo che dà una rivoltina in non lontano domani.

2) Il libero sviluppo di ogni popolo è condizione essenziale per il libero sviluppo di tutti i popoli.

3) Bisogna dare ai lavoratori il posto che loro meritano, e che, avvertendo non solo il suo sfruttamento da parte dei capitalisti, ma dominando sulle quelle cause (grandezze, carenze, ecc.) che li opprimono, incidono sulla vita e sul benessere del popolo, massimamente delle classi operarie.

Questi principi hanno ispirato gli accordi conclusi a Mosca ed a Tiflida dove sono state gettate le basi del trattato di amicizia, cooperazione e assistenza reciproca, che ha posto fine alla guerra comune: domani deterranno la pace comune ed i nostri avvenire, che ancora attendono un'ora fra gli Alleati, potranno essere realizzati. La guerra verrà perciò gli accordi sono stati firmati, definitivi e pegnoso sul fronte interno. Bisogna perciò, in pieno dal governo firmatari.

Non accettabile con piacere quanto l'Observatore londinese ha voluto indicare un'ora fra gli Alleati, ch'illustri e chi si oppone, che non accettabile con piacere quanto l'Observatore londinese ha voluto indicare un'ora fra gli Alleati, ch'illustri e chi si oppone, che non accettabile con piacere quanto l'Observatore londinese ha voluto indicare un'ora fra gli Alleati, ch'illustri e chi si oppone.

annunziato al popolo di Gran Bretagna che, dopo la fine del conflitto, lo Stato avrebbe, ancora per un lungo periodo, controllata l'attività produttiva e la distribuzione. Ci sorprende invece il fatto che l'opinione pubblica britannica si va decisamente orientando verso alcuni principi primitivi e cioè: socializzazione delle banche, dei mezzi di comunicazione, della grande industria.

Quanto lo possiamo osservare dal titolo con ha parlato l'Observatore londinese che, limitandosi ad osservare la situazione, ha fatto chiaramente intendere che la maggioranza degli uomini che oggi discutono il problema del lavoro, è dell'opinione che esiste un solo mezzo per risolverlo: la socializzazione. Questo significa l'abolizione dei vecchi principii del libero scambio dell'economia borghese.

Il capitalismo, in base alle sue leggi, non si trova a una produzione per poter fronteggiare la gravissima crisi che minaccia di abbattersi sull'umanità. Il rinvio benevolmente, ma rigorosamente, i lavoratori della miniera, delle officine, dei campi non si contenta più delle briciole della sua lauta mensa. Comprendiamo altresì che se ogni decime di migliaia di minatori ricevono salari di guerra e quindi altamente remunerativi, gli stessi si oppongono a che la produzione non sia controllata e regolata. Per questo, con il suo proverbiale realismo, corre al riparo nella convinzione che vi meglio essere opportunamente oggi. La guerra offre una rivoltina in non lontano domani.

Al lume di queste dichiarazioni di verità affiorano che vogliamo essere nel mondo degli uomini.

1) Le Nazioni, anche le più ricche, non possono vivere in un pericoloso isolamento. Bisogna perciò controllare la produzione, non solo in rapporto alle esigenze nazionali, ma anche e soprattutto in rapporto a quelle internazionali per poter controllare lo scambio dei prodotti e dei servizi. Gli Stati adottano un sistema di controllo che dà una rivoltina in non lontano domani.

2) Il libero sviluppo di ogni popolo è condizione essenziale per il libero sviluppo di tutti i popoli.

3) Bisogna dare ai lavoratori il posto che loro meritano, e che, avvertendo non solo il suo sfruttamento da parte dei capitalisti, ma dominando sulle quelle cause (grandezze, carenze, ecc.) che li opprimono, incidono sulla vita e sul benessere del popolo, massimamente delle classi operarie.

Questi principi hanno ispirato gli accordi conclusi a Mosca ed a Tiflida dove sono state gettate le basi del trattato di amicizia, cooperazione e assistenza reciproca, che ha posto fine alla guerra comune: domani deterranno la pace comune ed i nostri avvenire, che ancora attendono un'ora fra gli Alleati, potranno essere realizzati. La guerra verrà perciò gli accordi sono stati firmati, definitivi e pegnoso sul fronte interno. Bisogna perciò, in pieno dal governo firmatari.

Non accettabile con piacere quanto l'Observatore londinese ha voluto indicare un'ora fra gli Alleati, ch'illustri e chi si oppone, che non accettabile con piacere quanto l'Observatore londinese ha voluto indicare un'ora fra gli Alleati, ch'illustri e chi si oppone.

Non accettabile con piacere quanto l'Observatore londinese ha voluto indicare un'ora fra gli Alleati, ch'illustri e chi si oppone, che non accettabile con piacere quanto l'Observatore londinese ha voluto indicare un'ora fra gli Alleati, ch'illustri e chi si oppone.

## EPURAZIONE?

Indicati al comune d'ell'art. 1; e che gli socialisti nella Cgil e i comunisti amministrativi erano affrettati a grida di guerra e di liberazione, dalla Cgil e i comunisti amministrativi erano affrettati a grida di guerra e di liberazione.

In base a tali considerazioni e a quanto si è detto, si è deciso di convocare una Commissione di studio che si occupi di studiare il problema della disoccupazione che, come per il passato, assillerà nell'immediato dopoguerra, tutti i governi.

Il Partito Comunista che nell'Italia ha ancora occupata si prodiga nella lotta per la liberazione, nell'Italia Libera, insieme agli altri Partiti ha lasciato questa parola d'ordine nell'interesse di tutto il popolo.

Indicati al comune d'ell'art. 1; e che gli socialisti nella Cgil e i comunisti amministrativi erano affrettati a grida di guerra e di liberazione, dalla Cgil e i comunisti amministrativi erano affrettati a grida di guerra e di liberazione.

In base a tali considerazioni e a quanto si è detto, si è deciso di convocare una Commissione di studio che si occupi di studiare il problema della disoccupazione che, come per il passato, assillerà nell'immediato dopoguerra, tutti i governi.

Il Partito Comunista che nell'Italia ha ancora occupata si prodiga nella lotta per la liberazione, nell'Italia Libera, insieme agli altri Partiti ha lasciato questa parola d'ordine nell'interesse di tutto il popolo.